

Spettacoli

L'artista scozzese progetta "Here Lies Love", che racconta la vita dell'ex first lady delle Filippine

Byrne: faccio un'opera su Imelda Marcos È ispirata alla disco music e alla dance

Intanto esce l'album con ventidue brani che vede la partecipazione di noti cantanti pop

Paolo Biamonte
ROMA

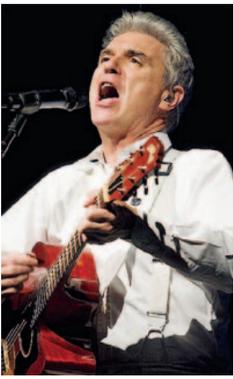
Scrivere un musical su Imelda Marcos è già un'idea fuori dal comune, vista la fama sinistra che accompagna la vita, e soprattutto le opere, della vedova dell'ex dittatore delle Filippine. Pensare di costruirla attorno a una partitura ispirata alla disco music e alla dance è roba da alchimisti delle note.

La faccenda acquista un senso preciso quando si scopre che tutto ciò è il nuovo progetto dell'artista scozzese David Byrne, sommo agitatore culturale delle cose musicali, che il 13 aprile darà alle stampe "Here Lies Love" ("Qui giace l'amore", la frase che Imelda vuole venga incisa sulla lapide della sua tomba). Un progetto realizzato assieme a Fatboy Slim (all'anagrafe Norman Cook), ex leader degli Housemartins, dj superstar e produttore di Brighton ed eminenza grigia del big beat, ventidue brani di chiaro stampo dance che pescano tra la disco music, il funk urbano, la etno e il pop e vedono la partecipazione in veste di vocalisti di Florence Welch, dei Florence and the Machine, Tori Amos, Cindy Lauper, Marta Wainwright, Steve Earle, Camille, Allison Moorer. Byrne canta in due brani.

«L'ispirazione – spiega Byrne – per la storia mi è venuta leggendo "L'imperatore", il libro che Ryszard Kapuscinski ha scritto su Haile Selassie, l'imperatore d'Etiopia e che mi ha fatto vedere l'aspetto teatrale e drammaturgico delle corti. Poco tempo dopo ho letto un articolo su Imelda Marcos dove ho scoperto che negli anni Settanta e Ottanta era un'assidua frequentatrice delle



La copertina di "Here Lies Love", l'album che uscirà il 13 aprile. Sotto: David Byrne



discoteche più alla moda di New York, tipo lo Studio 54 e Regine e che a New York aveva un appartamento con la pista da ballo e la palla con gli specchi che riflettevano la luce. Sono rimasto affascinato dal pensiero che la gente si porta dietro una propria colonna sonora anche quando raggiunge il potere assoluto. E quella di Imelda era una colonna "Sonora dance", che tra l'altro mi piace. Ho deliberatamente lasciato fuori tutto quello che è emerso dopo che i Marcos hanno abbandonato il loro palazzo di Manila, a cominciare dai famigerati tremila paia di scarpe. Mi sono fermato prima e sono tornato indietro ai tempi in cui Imelda era una ra-

gazza povera e ho scelto di raccontare la sua vicenda anche attraverso quella di Estrella Cumaras, la donna che l'ha cresciuta lottando con la miseria. Nessuno, anche quando raggiunge il potere assoluto può cancellare la sua storia. E la sua personale colonna sonora».

Nel corso di qualche anno, Byrne ha accumulato del materiale musicale che poi ha inviato a Fatboy Slim il quale, a sua volta, «gli ha dato il suo tocco. Ci siamo incontrati un paio di volte a Brighton, quanto alla ricerca dei cantanti, a parte un paio di casi, ho seguito una trafila classica: ho contattato il management, spiegando il progetto e inviando dei

sample. Ho avuto anche delle risposte negative, in qualche caso sono io che non ho accettato le controproposte». È vero che avete in mente di far cantare un brano alla Marcos? «Non è proprio così. Durante un mio soggiorno nelle Filippine, degli amici mi hanno proposto di incontrare Imelda. Ma lei era già partita e poi oggi la sua voce (la Marcos ha 80 anni) non è più adatta a questo tipo di musica».

Assieme a Peter Gabriel, da anni Byrne è uno dei più convinti sostenitori, e utilizzatori, dei sistemi di diffusione digitale della musica, basta pensare che con Brian Eno ha messo a disposizione del pubblico, con il permesso di rielaborarlo a proprio piacimento, i file dei brani della riedizione di "My Life in The Bush of Ghosts", l'album che ha dato vita alla world music.

«Per questo ho progettato – spiega – ho tenuto conto del fatto che l'album come idea non è più un oggetto di consumo. La gente è abituata a scaricarsi i brani senza seguire una sequenza preordinata. "Here Lies Love" cerca di recuperare l'idea del format di un concept album, più canzoni ascoltate in quella sequenza più si acquistano le informazioni e la profondità che c'è in ogni brano». Quanto alla possibilità di portare in scena "Here Lies Love", Byrne dice: «ho parlato con alcuni registi a New York. Al momento c'è una sicurezza: non sarà una messa in scena tradizionale».

Vietato fare domande su una possibile reunion dei Talking Heads: di recente, in un'intervista alla stampa inglese, ha detto: «state tranquilli: non c'è nessuna speranza di rivederli insieme presto». ◀

Stasera la diretta della Via Crucis

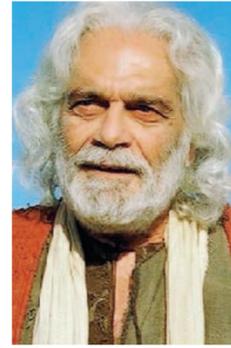
Pasqua, maratona tv tra film e speciali ricordando Wojtyla

Loredana Genovese
ROMA

Ricca programmazione di Pasqua in tv, con molti ricordi di papa Wojtyla a cinque anni dalla morte.

- Oggi: su Raiuno la diretta della Via Crucis sarà preceduta alle 20.30 da uno "Speciale Porta a Porta" dal titolo "La passione della gente comune". Alle 21.10 la diretta in Mondovisione della Via Crucis al Colosseo presieduta da Benedetto XVI. Alle 22.40 Tv7 ricorda Giovanni Paolo II e da Gerusalemme un reportage sui misteri del Santo Sepolcro.

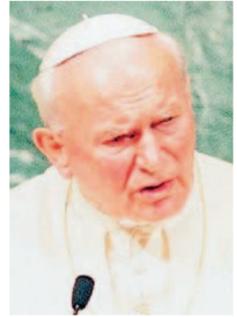
Sempre oggi su Raiuno alle 14.10 "Domande su Gesù: il Volto, il Corpo, la Passione", uno speciale di "A sua immagine", mentre su Raitre alle 17.50 a "Geo & Geo" l'antropologo Martino Nicoletti parlerà della Resurrezione. Alle 17 su Tv2000 la celebrazione della Passione dalla Basilica Vaticana. Da lunedì a venerdì, su Rai Storia, "La Storia siamo noi: I



Omar Sharif

viaggi del Papa" (sul digitale terrestre, satellitare free e Tivù Sat dalle 10 e alle 19). Su Raitre alle 9 "Dixit" (Rai Educational) un'indagine su come Giovanni Paolo II ha cambiato l'immagine del pontificato e la storia della Chiesa, mentre su RaiSatPremium alle 21 va in onda la fiction "San Pietro", con Omar Sharif. La7 dedica un intero pomeriggio a Giovanni Paolo II: alle 14 "Non abbiate paura", il film tv del 2005 che ripercorre le tappe della vita di papa Wojtyla. Alle 16 una puntata speciale di "Atlantide" entra in Vaticano per seguire da vicino come si svolge l'elezione dei papi.

- Domani: alle 23.40 su Raitre "Palco e retropalco" presenta "Apokalypsis", opera ispirata a Giovanni del maestro Marcello Panni da piazza del Duomo di Spoleto con la Banda dell'Esercito, due grandi cori e due voci recitanti (Andrea Giordana e Sonia Bergamasco). Su Retequattro domani alle 20.15 in onda "Il re dei

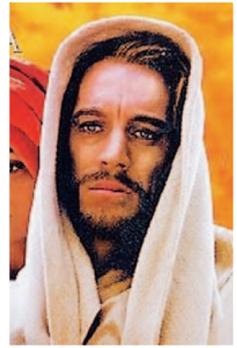


Giovanni Paolo II

re", film storico sulla vita di Gesù.

- Domenica: la Santa Messa celebrata da papa Benedetto XVI sul sagrato della Basilica di San Pietro, alle 10 su Raiuno (mondovisione). Segue il Messaggio Pasquale e la benedizione Urbi et Orbi. Su Raidue Protestantismo alle 8.10 in Eurovisione dalla Chiesa evangelica valdese di Palermo trasmetterà il Culto evangelico di Pasqua. Doppio appuntamento il giorno di Pasqua con Rai Storia che alle 10 trasmetterà "Photosound - Giovanni Paolo II - la morte". Alle 19 "Quella parte di anima chiamata corpo", un'indagine su come Giovanni Paolo II ha interpretato la fede attraverso il suo corpo.

"Speciale Tg1 l'inchiesta" alle 23.40 su Raiuno ricorderà Giovanni Paolo II: in studio l'ex direttore della sala stampa della Santa Sede Joaquin Navarro Valls e il vescovo di Terni mons. Vincenzo Paglia. Su Rete 4 Claudio Brachino condurrà uno speciale di "Top Secret" sulla Sacra Sindone (alle 23.35). Su Sky, domenica alle 21, Mgm (Sky - Canale 320) trasmette il film "La più grande storia mai raccontata", un classico con Max Von Sydov, Charlton Heston e John Wayne, spettacolare trasposizione cinematografica di un soggetto biblico. Su Boing, il canale dedicato ai ragazzi, un film d'animazione "Gesù - Un regno senza confini" (alle 21). ◀



Max Von Sydov

Rappresentazione di Sebastian a Milano La lirica diventa show con scene da rockstar

Ivana Sammarco
MILANO

Dal "Barbiere di Siviglia" alla "Carmen", a "Rigoletto" o "Tudor", le arie più famose e senza tempo della musica lirica rivivono in una cornice contemporanea, con costumi e suggestioni fantasmagoriche. A portarle in scena in questa veste nuova è "The Opera Show", spettacolo che arriva in Italia, in esclusiva per il Teatro degli Arcimboldi di Milano, dopo aver raccolto consensi in Europa e Stati Uniti. "The Opera Show" è stato definito il vaudeville del ventunesimo secolo, audace e sfarzoso nello stesso tempo.

In cartellone dal 20 al 25 aprile lo show è nato dalla mente di Mitch Sebastian, ideatore, coreografo e regista, che ha voluto mettere insieme la sua esperienza come direttore di video pop-rock con l'amore per l'opera classica.

Sul palco, una compagnia di cinque cantanti, cinque ballerini e otto musicisti dà vita a uno spettacolo in tre atti, basato su melodie ben conosciute, portate fuori dal loro usuale impianto narrativo.

«I cantanti sono dei grandi professionisti della lirica e le arie non vengono minimamente modificate – spiega Sebastian –, ma il contorno di costumi, luci e coreografie è ispirato al Rinascimento o al Barocco, con una serie di suggestioni contemporanee che arrivano al mondo delle Drag Queen e che rendono gli artisti



Un costume di "The Opera Show"

classici delle rockstar». Inseguendo un concerto classico in un contesto «fantastico, estremo e anticonvenzionale – continua il regista –, "The Opera Show" arriva a un pubblico che non si era mai avvicinato all'opera prima d'ora». Presentato per la prima volta a Londra nel 2008, «arrivando a Milano lo show torna a casa – commenta Sebastian – perché è una combinazione di lirica e fashion che sono tutte italiane».

Nei prossimi mesi lo spettacolo approderà invece in Asia e Australia, nella speranza poi di dare vita a un brand: «Un Mozart rock o un Verdi rivisitato mi piacerebbero senz'altro in futuro – dice Sebastian –, mantenendo però la centralità della lirica». ◀

Da "Striscia"

Pesce d'aprile d'oro dato in piena notte a Fiorello

ROMA. Pesce d'aprile d'oro firmato "Striscia la notizia" per Fiorello, svegliato in piena notte nella sua stanza d'albergo a Padova per la consegna. Valerio Staffelli ha deciso di rendere pan per focaccia al conduttore siciliano, che tre anni fa, sempre in Veneto, si era vendicato a nome di tutti gli "attaparrati" riuscendo a entrare alle 8 del mattino nella camera d'albergo di Staffelli per svegliarlo e restituirgli il Tapiro d'oro ricevuto poche ore prima.

L'incredulo Fiorello, destato di soprassalto dalle telecamere di "Striscia", ha farfugliato «Siete matti!». Proprio come lo showman, che nel 2007 aveva buttato per aria il contenuto del borsone di Staffelli prendendolo in giro per alcuni capi intimi, l'inviato di "Striscia" ha aperto una finta valigia contenente, tra l'altro, tintura per capelli, perizomi e un codino finto. Ancora assonnato lo showman è tornato a dormire. ◀



Staffelli dà il "pesce" a Fiorello

A Siracusa dall'8 maggio "Aiace" e "Fedra"

Spettacoli classici Prime prove al via

Aldo Mantione
SIRACUSA

Perché materialmente si alzi il sipario si dovrà attendere l'8 maggio, giorno della prima, ma con l'avvio delle prove si può ben dire che la stagione degli spettacoli classici annualmente in scena nella monumentale e millenaria cavea del Teatro Greco di Siracusa sia ormai ufficialmente aperta.

Hanno, infatti, preso il via sotto la direzione del regista emiliano, Daniele Salvo (un ritorno per lui a Siracusa a distanza di appena un anno da quando aveva diretto uno dei "mostri sacri" del teatro italiano, Giorgio Albertazzi, nell'"Edipo a Colono") le prove dell'"Aiace" di Sofocle che con "Fedra (Ippolito portatore di corone)" di Euripide, costituisce l'asse portante del cartellone del 46. ciclo di spettacoli classici che si svolgeranno dall'8 maggio al 20 giugno.

Con il regista in questi giorni si stanno ritrovando a Siracusa i protagonisti della tragedia di Sofocle, e cioè Maurizio Donadoni - un altro veterano delle tavole del teatro Greco di Siracusa - che vestirà i panni di Aiace, Elisabetta Pozzi che sarà Tecmessa, ed Antonio Zanoletti che darà voce e volto ad Ulisse. Con loro anche Massimo Nicolini e Mauro Avogadro nei ruoli del Messaggero e di Menelao. definito nella struttura portante, il cast nei prossimi giorni sarà definito in tutti i ruoli.

A sostenere il lavoro del re-



Elisabetta Pozzi

gista fuori scena e degli attori sul palcoscenico, una "squadra" ben roduta della quale fanno parte Silvia Aymonino per i costumi, Marco Podda per le musiche e Vasily Lukianenko per le coreografie.

Unica, invece, la "firma" – sia per l'"Aiace" che per Fedra – dell'impianto scenico curato dall'architetto spagnolo Jordy Garcés, il nome del quale è legato - da progettista - anche al museo Picasso di Barcellona.

Ancora qualche giorno di tempo, invece, per l'avvio delle prove di "Fedra (Ippolito portatore di corone)" nell'allestimento di Carmelo Rifici. Anche qui i protagonisti saranno Elisabetta Pozzi (Fedra) e Maurizio Donadoni (Teseo), insieme a Massimo Nicolini (Ippolito) ed Emiliano Masala (Messaggero), con il ruolo della Nutrice affidato a Guia Ielo. ◀

Attesa per il tour con tappa a Messina Ligabue, già venduti centomila biglietti

ROMA. Cresce l'attesa per il tour negli stadi di Ligabue, oltre che per il nuovo disco di inediti in uscita il 7 maggio, tanto che in 48 ore sono stati venduti più di centomila biglietti. Per far fronte alle richieste, gli organizzatori del tour stanno pensando di aggiungere altre date che verranno comunicate prossimamente.

L'atteso nuovo album arriva invece a cinque anni di distanza dalla pubblicazione del suo ultimo album di inediti, "No-

me e cognome", e a vent'anni dal disco d'esordio, "Ligabue". Queste le date del Ligabue Stadio 2010: 9 luglio a Roma, Stadio Olimpico; 13 luglio a Firenze, Stadio Artemio Franchi; 16 luglio a Milano, Stadio San Siro; 20 luglio a Padova, Stadio Euganeo; 24 luglio a Messina, Stadio San Filippo. In attesa della prima del tour all'Olimpico di Roma, per tutti i fan del rocker emiliano il primo appuntamento è al cinema il 15 aprile con il Ligabue Day. ◀